



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Breui Meditationi Del Santiss. Sacramento, E della preparatione alla sacra Commvnone

Pinelli, Luca

Roma, 1654

XV. Meditatione. Della frequenza della sacra Communione.

urn:nbn:de:hbz:466:1-9979

dice la sacra Scrittura, che non rimase in lui fortezza, ma giacea prostrato in terra, hauendo perduta la fauella, & il fiato; E tu alla venuta del Signore, e Creatore de gli Angioli, non tremi non ti commou? Le colonne del Cielo, dice Giob, tremano, e si spauentano ad vn minimo sguardo di questo istesso Iddio, e tu stai salda? Ah Signore, voi sete la causa di ciò, perche l'amore, che le mostrate in questo amoroso Sacramēto è tanto grande, che l'invita più presto a riamarti, & a rallegrarsi, che a temere, essendo proprio della carità *foras mittere timorem.*

Cap. 26.
C.

1. Ioan.
4. C.

XV. MEDITATIONE.

*Della frequenza della sacra
Communione.*

PVNTI PER MEDITARE.

I Considera come nella primitiua Chiesa, la
qua-

quale era gouernata da gli A- Luc. 2
postoli, i Christiani spesso si cō- F.
municauano: E che dalla fre-
quente communionē deriuas-
se la santità, e feruore di spiri-
to, ch'era nella primitiua Chie-
sa, è certo, poiche sappiamo, che
secōdo andaua mancādo quel-
la santa vfanza, mancaua an-
cora il feruore, e la santità nel
popolo Christiano.

2. Considera come in questa
nostra età, nella quale si è ecci-
tata maggior diuotione, e fre-
quenza, del venerabile Sacra-
mento, si vede in quelli, che lo
frequentano, maggior bontà, e
perfettione; e la Chiesa è cre-
sciuta di molte noue, e sante
Religioni.

3. Considera come essendo
questo diuino Sacramento ci-
bo dell'anima, che la conforta,
e sostenta nella vita spirituale,
ne segue chiaramēte, che quan-
to più spesso l'anima si ciba di
esso, tanto diuenta più forte, e
più

più perfetta nella vita spiritua-
le.

4 Considera ancora, come
essendo questo celeste Sacra-
mento, fonte d'ogni perfettio-
ne, e santità; e comunicando
i suoi salutiferi effetti a chi de-
gnamente lo riceue, è certo, che
quanto più spesso la persona si
comunica, tanto partecipa
più delle sue gratie: Per questo
tutti i santi Padri esortano alla
frequente comunione.

F R U T T O.

Il frutto di questa 15. Medi-
tatione, sarà, fare fermo propo-
sito di attendere non meno al-
la degna preparatione, che alla
frequenza della Communione;
perche quale sarà quella, tale
sarà l'effetto di questa: Nella
preparatione si deue procurare
principalmente sodezza d'amo-
re, la quale fa piacere a Dio la
frequente comunione.

Colloquio.

Che gratia è questa, che mi fate dolce mio Giesù, non solo vi sete degnato di scoprirmi la pretiosa miniera, che stà nel campo della santa Chiesa, & è quel *thesaurus absconditus*, per il quale l'huomo, che l'ha trouato, vende quãto hà per comprare il campo: ma m' inuitate a cauare spesso di sì pretioso tesoro per arricchire l'anima mia: E quello, che mi fa stupire, è, che per hauer' il campo, e per pigliare quante volte io voglio il tesoro, mi haucte data tale commodità, che non mi bisogna vendere cosa alcuna. Benedetto siate Saluator mio che vi ha piaciuto per maggior mio bene nascondere il vostro glorioso corpo sotto gli accidēti del pane, acciò spesso tornarsi à gustarlo, e con Isaia diceffi: *Verè tu es Deus absconditus: Ca. 45.* Veramente voi sete Addio na. C.

E sco-

scosto : Signore, se per pigliare di questo diuino tesoro, haueste ordinato alpri digiuni , lunghe peregrinationi, spargimento di sangue, & altre dure penitenze, tutti questi tra uagli sarebbero stati bene impiegati per gustare vna sola volta il vostro sacro corpo: Ma, ò carità inaudita, me l'haucte voluto fare facile, e diletteuole, acciò spesso tornassi a questa diuina miniera. O Adamo quanto migliore è la cōditione de i tuoi posterì della tua; mercè al benigno, e libeale Giesù: Tu fosti scacciato dal Paradiso, & acciò non vi tornasti per mangiare del legno della vita, e viuessi per sempre, dal giusto Dio fù posto vn Cherubino con vna spada di fuoco per guardarlo; Ma noi tuoi figliuoli stando nel Paradiso della santa Chiesa, non solo nō siamo prohibiti dall'Angelo con spada infocata, ma dal Signore de gli

Gen. 3.
D.

Angioli con fiamma d'amore
siamo inuitati à mangiare spes-
so dell'albero della vita, anzi
a riccuere quello, che diede la
virtù all'albero della vita, il
quale ci dà vita felice, & eter-
na; così egli inuitandoci, pro-
misse: *Qui manducat meam car-*
nam, viuet in eternum? Chi
mangia la mia carne, viuerà in
eterno: O Anima mia destati
alquanto, e magnifica il tuo
Dio: *quia fecit tibi magna, qui*
potens est. Non vedi, che per
arricchirti, si è fatto tuo theso-
ro, torna pur spesso a cauarne,
perche essendo egli tesoro pre-
tioso, ti darà contento, & essen-
do infinito nõ ti mächerà mai.

Ioan. 6.
F.

Lue. 1.
E.

XVI. MEDITATIONE.

*Che è la seconda del Communi-
carsi spesso.*

PUNTI PER MEDITARE.

1 **C**onsidera come il De-
monio non può patire

E 2 l'vso